

**CELEBRAZIONE
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

**PRESIEDUTA
DAL SANTO PADRE**

BENEDETTO XVI

**BASILICA VATICANA, 22 APRILE 2011
VENERDÌ SANTO**

Il Santo Padre e gli altri Ministri, giunti davanti all'Altare, si inginocchiano. Tutti, in silenzio, pregano per breve tempo.

Orazione

Il Santo Padre:

Reminiscere miserationum tuarum, Domine, et famulos tuos æterna protectione sanctifica, pro quibus Christus, Filius tuus, per suum cruorem instituit paschale mysterium.

Qui vivit et regnat in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurerò nel suo sangue il mistero pasquale.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



Parte prima

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 52, 13 – 53, 12

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;

e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
 dei potenti egli farà bottino,
 perché ha spogliato se stesso fino alla morte
 ed è stato annoverato fra gli empi,
 mentre egli portava il peccato di molti
 e intercedeva per i colpevoli.



Seconda lettura

Eb 4, 14-16; 5, 7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

A reading from the Letter to the Hebrews

Brothers and sisters: Since we have a great high priest who has passed through the heavens, Jesus, the Son of God, let us hold fast to our confession. For we do not have a high priest who is unable to sympathize with our weaknesses, but one who has similarly been tested in every way, yet without sin. So let us confidently approach the throne of grace to receive mercy and to find grace for timely help.

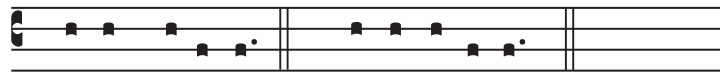
In the days when Christ was in the flesh, he offered prayers and supplications with loud cries and tears to the one who was able to save him from death, and he was heard because of his reverence. Son though he was, he learned obedience from what

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e,

he suffered; and when he was made perfect, he became the source of eternal salvation for all who obey him. reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.



Verbum Domini. **R.** Deo gratias.
 Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Graduale

Cf Fil 2, 8-9

La schola:

R. Christus * factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem crucis. Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Propter quod et Deus exaltavit illum, et dedit illi nomen, quod est super omne nomen. **R.** Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.



Vangelo

Gv 18, 1 – 19, 42

Passione del Signore.

Passio Domini nostri Iesu Christi
secundum Ioannem

Passione di nostro Signore
Gesù Cristo secondo Giovanni

Catturarono Gesù e lo legarono

In illo tempore:

Egressus est Iesus cum discipulis suis trans torrentem Cedron, ubi erat hortus, in quem introiit ipse et discipuli eius. Sciebat autem et Iudas, qui tradebat eum, locum, quia frequenter Iesus convenerat illuc cum discipulis suis.

Iudas ergo, cum accepisset cohortem et a pontificibus et pharisæis ministros, venit illuc cum lanternis et facibus et armis. Iesus itaque sciens omnia, quæ ventura erant super eum, processit, et dicit eis: «Quem quæritis?».

Responderunt ei: «Iesum Nazarenum».

Dicit eis: «Ego sum!». Stabat autem et Iudas, qui tradebat eum, cum ipsis. Ut ergo dixit

In quel tempo,

Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli.

Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?».

Gli risposero: «Gesù, il Nazareno».

Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono

eis: «Ego sum!», abierunt retrorsum, et ceciderunt in terram.

Iterum ergo eos interrogavit: «Quem quæritis?».

Illi autem dixerunt: «Iesum Nazarenum».

Respondit Iesus: «Dixi vobis: Ego sum! Si ergo me quæritis, sinite hos abire», ut impleretur sermo, quem dixit: «Quos dedisti mihi, non perdidisti ex ipsis quemquam».

Simon ergo Petrus, habens gladium, eduxit eum et percussit pontificis servum et abscidit eius auriculam dextram. Erat autem nomen servo Malchus.

Dixit ergo Iesus Petro: «Mitte gladium in vaginam; calicem, quem dedit mihi Pater, non bibam illum?».

io», indietreggiarono e caddero a terra.

Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?».

Risposero: «Gesù, il Nazareno».

Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato».

Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.

Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Lo condussero prima da Anna

Cohors ergo et tribunus et ministri Iudæorum comprehenderunt Iesum et ligaverunt eum et adduxerunt ad Annam primum; erat enim socer Caiphæ, qui erat pontifex anni illius. Erat autem Caiphas, qui consilium

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che

dederat Iudæis: «Expedit unum hominem mori pro populo».

Sequebatur autem Iesum Simon Petrus et alius discipulus. Discipulus autem ille erat notus pontifici et introivit cum Iesu in atrium pontificis; Petrus autem stabat ad ostium foris. Exivit ergo discipulus alius, qui erat notus pontifici, et dixit ostiariæ et introduxit Petrum. Dicit ergo Petro ancilla ostiaria: «Numquid et tu ex discipulis es hominis istius?».

Dicit ille: «Non sum!». Stabant autem servi et ministri, qui prunas fecerant, quia frigus erat, et calefaciebant se; erat autem cum eis et Petrus stans et calefaciens se.

Pontifex ergo interrogavit Iesum de discipulis suis et de doctrina eius. Respondit ei Iesus: «Ego palam locutus sum mundo; ego semper docui in synagoga et in templo, quo omnes Iudæi conveniunt, et in occulto locutus sum nihil. Quid me interrogas? Interroga eos, qui audierunt, quid locutus sum

aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno

ipsis; ecce hi sciunt, quæ dixerim ego».

Hæc autem cum dixisset, unus assistens ministrorum dedit alapam Iesu dicens: «Sic respondes pontifici?».

Respondit ei Iesus: «Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo; si autem bene, quid me cædis?».

Misit ergo eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.

udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?».

Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!

Erat autem Simon Petrus stans et calefaciens se. Dixerunt ergo ei: «Numquid et tu ex discipulis eius es?».

Negavit ille et dixit: «Non sum!».

Dicit unus ex servis pontificis, cognatus eius, cuius abscidit Petrus auriculam: «Nonne ego te vidi in horto cum illo?». Iterum ergo negavit Petrus; et statim gallus cantavit.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».

Egli lo negò e disse: «Non lo sono».

Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Il mio regno non è di questo mondo

Adducunt ergo Iesum a Caipha in prætorium. Erat autem mane. Et ipsi non introierunt in præ-

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel

torium, ut non contaminarentur; sed manducarent Pascha. Exiit ergo Pilatus ad eos foras et dicit: «Quam accusationem affertis adversus hominem hunc?».

Responderunt et dixerunt ei: «Si non esset hic malefactor, non tibi tradidissemus eum».

Dixit ergo eis Pilatus: «Accipite eum vos et secundum legem vestram iudicate eum!».

Dixerunt ei Iudæi: «Nobis non licet interficere quemquam», ut sermo Iesu impleretur, quem dixit, significans qua esset morte moriturus.

Introivit ergo iterum in prætorium Pilatus et vocavit Iesum et dicit ei: «Tu es Rex Iudæorum?».

Respondit Iesus: «A temetipso tu hoc dicis, an alii tibi dixerunt de me?».

Respondit Pilatus: «Numquid ego Iudæus sum? Gens tua et pontifices tradiderunt te mihi; quid fecisti?».

Respondit Iesus: «Regnum meum non est de mundo hoc; si ex hoc mundo esset regnum meum, ministri mei decertarent,

pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?».

Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!».

Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?».

Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero com-

ut non traderer Iudæis; nunc autem meum regnum non est hinc».

Dixit itaque ei Pilatus: «Ergo rex es tu?».

Respondit Iesus: «Tu dicis quia rex sum. Ego in hoc natus sum et ad hoc veni in mundum, ut testimonium perhibeam veritati; omnis, qui est ex veritate, audit meam vocem».

Dicit ei Pilatus: «Quid est veritas?».

Et cum hoc dixisset, iterum exiit ad Iudæos et dicit eis: «Ego nullam invenio in eo causam. Est autem consuetudo vobis, ut unum dimittam vobis in Pascha; vultis ergo dimittam vobis regem Iudæorum?».

Clamaverunt ergo rursus dicentes: «Non hunc, sed Barabam!». Erat autem Barabbas latro.

battuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?».

Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo; per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Salve, re dei Giudei!

Tunc ergo apprehendit Pilatus Iesum et flagellavit. Et milites, plectentes coronam de spinis, imposuerunt capiti eius et veste

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli

purpurea circumdederunt eum; et veniebant ad eum, et dicebant: «Ave, rex Iudæorum!», et dabant ei alapas.

Et exiit iterum Pilatus foras et dicit eis: «Ecce adduco vobis eum foras, ut cognoscatis quia in eo invenio causam nullam». Exiit ergo Iesus foras, portans spineam coronam et purpureum vestimentum.

Et dicit eis: «Ecce homo!».

Cum ergo vidissent eum pontifices et ministri, clamaverunt, dicentes: «Crucifige, crucifige!».

Dicit eis Pilatus: «Accipite eum vos et crucifigite; ego enim non invenio in eo causam».

Responderunt ei Iudæi: «Nos legem habemus, et secundum legem debet mori, quia Filium Dei se fecit».

Cum ergo audisset Pilatus hunc sermonem, magis timuit et ingressus est prætorium iterum et dicit ad Iesum: «Unde es tu?». Iesus autem responsum non dedit ei. Dicit ergo ei Pilatus: «Mihi non loqueris? Nescis quia potestatem habeo dimittere te et potestatem habeo crucifigere te?».

misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa».

Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

Respondit Iesus: «Non haberes potestatem adversum me ullam, nisi tibi esset datum desuper; propterea, qui me tradidit tibi, maius peccatum habet».

Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Via! Via! Crociffigilo!

Exinde quærebat Pilatus dimittere eum; Iudæi autem clamabant dicentes: «Si hunc dimittis, non es amicus Cæsaris! Omnis, qui se regem facit, contradicit Cæsari». Pilatus ergo, cum audisset hos sermones, adduxit foras Iesum, et sedit pro tribunali in locum, qui dicitur Lithostrotos, Hebraice autem Gabbatha. Erat autem Parasceve Paschæ, hora erat quasi sexta.

Et dicit Iudæis: «Ecce rex vester!».

Clamaverunt ergo illi: «Tolle, tolle, crucifige eum!».

Dicit eis Pilatus: «Regem vestrum crucifigam?».

Responderunt pontifices: «Non habemus regem nisi Cæsarem». Tunc ergo tradidit eis illum, ut crucifigeretur. Susceperunt ergo Iesum.

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno.

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!».

Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crociffigilo!».

Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?».

Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Lo crocifissero e con lui altri due

Et baiulans sibi crucem exivit in eum, qui dicitur Calvariae locum, quod Hebraice dicitur Golgotha, ubi eum crucifixerunt et cum eo alios duos hinc et hinc, medium autem Iesum. Scripsit autem et titulum Pilatus et posuit super crucem; erat autem scriptum: «Iesus Nazarenus Rex Iudæorum». Hunc ergo titulum multi legerunt Iudæorum, quia prope civitatem erat locus, ubi crucifixus est Iesus; et erat scriptum Hebraice, Latine, Græce.

Dicebant ergo Pilato pontifices Iudæorum: «Noli scribere: Rex Iudæorum, sed Ipse dixit: “Rex sum Iudæorum”».

Respondit Pilatus: «Quod scripsi, scripsi!».

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».

Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Si sono divisi tra loro le mie vesti

Milites ergo cum crucifixissent Iesum, acceperunt vestimenta eius et fecerunt quattuor partes, unicuique militi partem, et tunicam. Erat autem tunica inconsutilis, desuper contexta per totum. Dixerunt ergo ad

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

invicem: «Non scindamus eam, sed sortiamur de illa, cuius sit», ut Scriptura impleatur dicens: “Partiti sunt vestimenta mea sibi et in vestem meam miserunt sortem”. Et milites quidem hæc fecerunt.

Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così.

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius et soror matris eius, Maria Cleopæ, et Maria Magdalene. Cum vidisset ergo Iesus matrem et discipulum stantem, quem diligebat, dicit matri: «Mulier, ecce filius tuus». Deinde dicit discipulo: «Ecce mater tua». Et ex illa hora accipit eam discipulus in sua.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

È compiuto

Post hoc sciens Iesus, quia iam omnia consummata sunt, ut consummaretur Scriptura, dicit: «Sitis». Vas positum erat aceto plenum; spongiam ergo plenam aceto hyssopo circumponentes, obtulerunt ori eius. Cum ergo accepisset acetum, Iesus dixit: «Consummatum est!». Et inclinato capite tradidit spiritum.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

E subito ne uscì sangue e acqua

Iudæi ergo, quoniam Parasceve erat, ut non remanerent in cruce corpora sabbato, erat enim magnus dies illius sabbati, rogaverunt Pilatum, ut frangerentur eorum crura, et tollerentur. Venerunt ergo milites et primi quidem fregerunt crura et alterius, qui crucifixus est cum eo; ad Iesum autem cum venissent, ut viderunt eum iam mortuum, non fregerunt eius crura, sed unus militum lancea latus eius aperuit, et continuo exivit sanguis et aqua.

Et qui vidit, testimonium perhibuit, et verum est eius testimonium, et ille scit quia vera dicit, ut et vos credatis. Facta sunt enim hæc, ut Scriptura impleatur: "Os non comminuetur eius", et iterum alia Scriptura dicit: "Videbunt in quem transfixerunt".

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

Post hæc autem rogavit Pilatum Ioseph ab Arimathæa, qui erat discipulus Iesu, occultus autem propter metum Iudæorum, ut

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". E un altro passo della Scrittura dice ancora: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di

tolleret corpus Iesu; et permisit Pilatus. Venit ergo et tulit corpus eius.

Venit autem et Nicodemus, qui venerat ad eum nocte primum, ferens mixturam myrrhæ et aloes quasi libras centum. Acceperunt ergo corpus Iesu et ligaverunt illud linteis cum aromatibus, sicut mos Iudæis est sepelire. Erat autem in loco, ubi crucifixus est, hortus, et in horto monumentum novum, in quo nondum quisquam positus erat. Ibi ergo propter Parascevem Iudæorum, quia iuxta erat monumentum posuerunt Iesum.

prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Il Predicatore della Casa Pontificia tiene l'omelia.

Silenzio per la riflessione personale.



Preghiera universale

Nel giorno in cui Cristo ha offerto al Padre la sua vita per la redenzione di tutti, la Chiesa eleva in suo nome le solenni preghiere tramandate dall'antica liturgia romana e intercede per la salvezza di tutta l'umanità.

Il Diacono:

I. Pro sancta Ecclesia

Oremus, dilectissimi nobis, pro Ecclesia sancta Dei, ut eam Deus et Dominus noster pacificare, adunare et custodire dignetur toto orbe terrarum, detque nobis, quietam et tranquillam vitam degentibus, glorificare Deum Patrem omnipotentem.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, qui gloriam tuam omnibus in Christo gentibus revelasti: custodi opera misericordiae tuae, ut Ecclesia tua, toto orbe diffusa, stabili fide in confessione tui nominis perseveret.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

II. Pro Papa

Oremus et pro beatissimo Papa nostro Benedicto, ut Deus et Dominus noster, qui elegit eum in ordine episcopatus, salvum atque incolumem custodiat Ecclesiæ suæ sanctæ, ad regendum populum sanctum Dei.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, cuius iudicio universa fundantur, respice propitius ad preces nostras, et electum nobis Antistitem tua pietate conserva, ut christiana plebs, quæ te gubernatur auctore, sub ipso Pontifice, fidei suæ meritis augeatur.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

II. Per il Papa

Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa Benedetto: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

III. Pro omnibus ordinibus
gradibusque fidelium

Oremus et pro omnibus Episcopis, presbyteris, diaconis Ecclesiae, et universa plebe fidelium.

Pregliera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, cuius Spiritu totum corpus Ecclesiae sanctificatur et regitur, exaudi nos pro ministris tuis supplicantes, ut, gratiae tuae munere, ab omnibus tibi fideliter serviatur.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

III. Per tutti gli ordini sacri
e per tutti i fedeli

Preghiamo per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifici tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

IV. Pro catechumenis

Oremus et pro catechumenis nostris, ut Deus et Dominus noster adaperiat aures præcordiorum ipsorum ianuamque misericordiæ, ut, per lavacrum regenerationis accepta remissione omnium peccatorum, et ipsi inveniantur in Christo Iesu Domino nostro.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, qui Ecclesiam tuam nova semper prole fecundas, auge fidem et intellectum catechumenis nostris, ut, renati fonte baptismatis, adoptionis tuæ filiis aggregentur.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i nostri catecumeni: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei nostri catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

V. Pro unitate Christianorum

Oremus et pro universis fratribus in Christum credentibus, ut Deus et Dominus noster eos, veritatem facientes, in una Ecclesia sua congregare et custodire dignetur.

Preghiera in silenzio.

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, qui dispersa congregas et congregata conservas, ad gregem Filii tui placatus intende, ut, quos unum baptisma sacrauit, eos et fidei iungat integritas et vinculum societ caritatis.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

VI. Pro Iudæis

Oremus et pro Iudæis, ut, ad quos prius locutus est Dominus Deus noster, eis tribuat in sui nominis amore et in sui foederis fidelitate proficere.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, qui promissiones tuas Abrahæ eiusque semini contulisti, Ecclesiæ tuæ preces clementer exaudi, ut populus acquisitionis prioris ad redemptionis mereatur plenitudinem pervenire.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

VI. Per gli ebrei

Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

**VII. Pro iis qui in Christum
non credunt**

Oremus et pro iis qui in Christum non credunt, ut, luce Sancti Spiritus illustrati, viam salutis et ipsi valeant introire.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, fac ut qui Christum non confitentur, coram te sincero corde ambulantes, inveniant veritatem, nosque, mutuo proficientes semper amore et ad tuæ vitæ mysterium plenius percipiendum sollicitos, perfectiores effice tuæ testes caritatis in mundo.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

VII. Per i non cristiani

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo perché, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

VIII. Pro iis qui in Deum
non credunt

Oremus et pro iis qui Deum non agnoscunt, ut, quæ recta sunt sincero corde sectantes, ad ipsum Deum pervenire mereantur.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, qui cunctos homines condidisti, ut te semper desiderando quærent et inveniendo quiescerent, præsta, quæsumus, ut inter noxia quæque obstacula omnes, tuæ signa pietatis et in te credentium testimonium bonorum operum percipientes, te solum verum Deum nostrique generis Patrem gaudeant confiteri. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

VIII. Per coloro
che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

**IX. Pro rempublicam
moderantibus**

Oremus et pro omnibus rempublicam moderantibus, ut Deus et Dominus noster mentes et corda eorum secundum voluntatem suam dirigat ad veram omnium pacem et libertatem.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, in cuius manu sunt hominum corda et iura populorum, respice benignus ad eos, qui nos in potestate moderantur, ut ubique terrarum populorum prosperitas, pacis securitas et religionis libertas, te largiente, consistant.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Diacono:

X. Pro tribulatis

Oremus, dilectissimi nobis, Deum Patrem omnipotentem, ut cunctis mundo purget erroribus, morbos auferat, famem depellat, aperiat carceres, vincula solvat, viatoribus securitatem, peregrinantibus reditum, infirmantibus sanitatem atque morientibus salutem indulgeat.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus, mæstorum consolatio, laborantium fortitudo, perveniant ad te preces de quacumque tribulatione clamantium, ut omnes sibi in necessitatibus suis misericordiam tuam gaudeant affuisse.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegriano di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.



Parte seconda

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Un Diacono porta all'Altare la Croce. Il Santo Padre scopre l'immagine del Crocifisso.

Il Santo Padre:



Ecce li- gnum Cru- cis,
Ecco il legno della croce,

Il cantore:

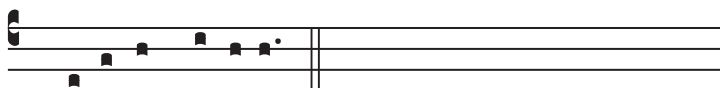


in quo sa- lus mun- di pe- pen- dit.
al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

La schola:

Venite, adoremus. Venite, adoriamo.

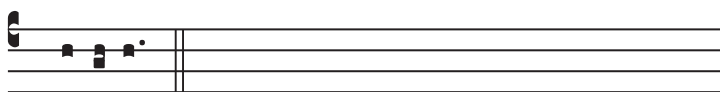
Il Diacono:



Flectamus ge-nu- a.
Mettiamoci in ginocchio.

Pausa di silenzio.

Il Diacono:



Le-va-te.
Alzatevi.

Lamenti del Signore

POPULE MEUS, QUID FECI TIBI?

Mi 6, 3

La schola:

- | | |
|--|---|
| 1 Popule meus, quid feci tibi?
Aut in quo contristavi te?
Responde mihi! | 1 Popolo mio che male ti ho
fatto? In che ti ho provoca-
to? Dammi risposta. |
| 2 Quia eduxi te de terra Æ-
gypti: parasti Crucem Salva-
tori tuo. | 2 Io ti ho guidato fuori dall'E-
gitto, e tu hai preparato la
Croce al tuo Salvatore. |
| 1 Ἅγιος ὁ Θεός. | 1 Hágghios o Theós. |
| 2 Sanctus Deus. | 2 Santo Dio. |
| 1 Ἅγιος ισχυρός. | 1 Hágghios ischyrós. |
| 2 Sanctus Fortis. | 2 Santo forte. |
| 1 Ἅγιος ἀθάνατος, ἐλέησον
ἡμᾶς. | 1 Hágghios athánatos, eléison
himás. |
| 2 Sanctus et Immortalis, | 2 Santo e immortale, |
| 1 e 2 miserere nobis. | 1 e 2 abbi pietà di noi. |

Inno

CRUX FIDELIS

La schola:

℞. Crux fidelis, inter omnes
arbor una nobilis,
nulla talem silva profert,
flore, fronde, germine!
Dulce lignum, dulces clavos,
dulce pondus sustinet!

1. Pange, lingua, gloriosi
proelium certaminis,
et super crucis tropæo
dic triumphum nobilem,
quàliter Redemptor
orbis immolatus vicerit. ℞.

2. De parentis protoplasti
fraude factor condolens,
quando pomi noxialis
morte morsu corruit,
ipse lignum tunc notavit,
damna ligni ut solveret. ℞.

3. Hoc opus nostræ salutis
ordo depoposcerat,
multiformis perditoris
arte ut artem falleret,
et medelam ferret inde,
hostis unde læserat. ℞.

O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.
Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.

1. Esalti ogni lingua nel canto
lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami il suo grande trionfo,
poiché il Redentore del mondo
fu ucciso e fu poi vincitore.

2. D'Adamo comprese l'inganno
e n'ebbe il Signore pietà,
quando egli del frutto proibito
gustò e la morte lo colse.
Un albero scelse, rimedio
al male dell'albero antico.

3. La nostra salvezza doveva
venire nel corso dei tempi,
doveva divina sapienza
domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove
a noi era giunto l'inganno.

4. Quando venit ergo sacri
plenitudo temporis,
missus est ab arce Patris
natus, orbis conditor,
atque ventre virginali
carne factus prodiit. **R.**

5. Vagit infans inter arta
conditus præsepia,
membra pannis involuta
Virgo Mater alligat,
et manus pedesque et crura
stricta cingit fascia. **R.**

6. Lustra sex qui iam peracta
tempus implens corporis,
se volente, natus ad hoc,
passioni deditus,
agnus in crucis levatur
immolandus stipite. **R.**

7. En acetum, fel, arundo,
sputa, clavi, lancea;
mite corpus perforatur,
sanguis, unda profluit;
terra, pontus, astra, mundus
quo lavantur flumine! **R.**

8. Flecte ramos, arbor alta,
tensa laxa viscera,
et rigor lentescat ille,
quem dedit nativitas,
ut superni membra Regis
miti tendas stipite. **R.**

4. E quando il momento fu giunto
del tempo fissato da Dio,
ci venne qual dono del Padre
il Figlio, Creatore del mondo;
agli uomini venne, incarnato
nel grembo di Vergine Madre.

5. Vagisce il Bambino, adagiato
in umile, misera stalla;
le piccole membra r avvolge
e copre la Vergine Madre,
ne cinge le mani ed i piedi,
legati con candida fascia.

6. Compiuti trent'anni e conclusa
la vita mortale, il Signore
offriva se stesso alla morte
per noi, Redentore del mondo;
in croce è innalzato l'Agnello,
e viene immolato per noi.

7. Or ecco l'aceto ed il fiele,
gli sputi, la lancia ed i chiodi;
trafitto l'amabile corpo,
da cui rosso sangue fluisce,
torrente che lava la terra,
il mare, il cielo ed il mondo.

8. Or piega i tuoi rami frondosi,
distendi le rigide fibre,
s'allenti quel rigido legno
che porti con te per natura;
accogli su un morbido tronco
le membra del Cristo Signore.

9. Sola digna tu fuisti
ferre sæcli pretium
atque portum præparare
nauta mundo naufrago,
quem sacer cruor perunxit
fusus Agni corpore. **R.**

10. Æqua Patri Filioque,
inclito Paraclito,
sempiterna sit beatæ
Trinitati gloria;
cuius alma nos redemit
atque servat gratia.
Amen.

9. Tu fosti l'albero degno
di reggere il nostro riscatto,
un porto prepari per noi,
come arca salvezza del mondo,
del mondo cosparso dal sangue
versato dal Corpo del Cristo.

10. Al Padre sia gloria e al Figlio,
e gloria allo Spirito Santo;
eterna sia gloria per sempre
all'Unico e Trino Signore;
il suo amore il mondo ha redento,
e sempre il suo amore lo salva.
Amen.

Il Santo Padre eleva la Croce e, stando davanti all'Altare, la presenta all'adorazione silenziosa dell'assemblea.




Parte terza


SANTA COMUNIONE

Un Diacono porta sull'Altare il Santissimo Sacramento per la Santa Comunione.

Il Santo Padre:



Præ-ceptis sa- lu- ta- ri- bus mo-ni- ti, et di- vi-na insti-tu-




ti- o-ne forma- ti, aude- mus di- ce- re:

L'assemblea:



Pa- ter noster, qui es in cæ- lis: sancti- fi- ce- tur nomen tu-



um; adve-ni- at regnum tu- um; fi- at vo- luntas tu- a,



si- cut in cæ- lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-

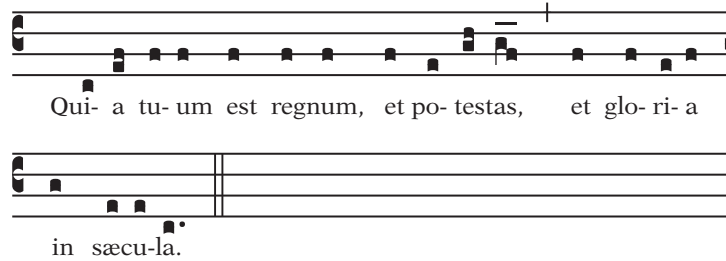
a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis de-bi-ta
 nostra, si-cut et nos di-mit-timus de-bi-to-ri-bus nostris;
 et ne nos indu-cas in ten-ta-ti-o-nem; sed li-be-ra nos
 a ma-lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit
peccata mundi. Beati qui ad
cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del
Signore. Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut
intres sub tectum meum, sed
tantum dic verbo, et sanabitur
anima mea.

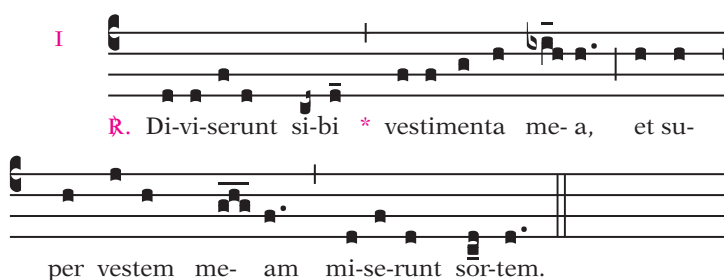
O Signore, non sono degno di
partecipare alla tua mensa: ma
di' soltanto una parola e io sarò
salvato.

Antifona di comunione

La schola e l'assemblea:

Sal 21, 19

I



R. Di-vi-serunt si-bi * vestimenta me- a, et su-
per vestem me- am mi-se-runt sor-tem.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

Sal 21, 2-3. 7-9. 17b-21

La schola:

1. Deus, Deus meus, quare me dereliquisti? Longe a salute mea verba rugitus mei. Deus meus, clamo per diem, et non exaudis, et nocte, et non est requies mihi. R.

2. Ego autem sum vermis et non homo, opprobrium hominum et abiectio plebis. Omnes videntes me deriserunt me; torquentes labia, moverunt caput: «Speravit in Domino: eripiat

1. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me.

2. Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al

eum, salvum faciat eum, quoniam vult eum». *R.*

3. Foderunt manus meas et pedes meos, et dinumeravi omnia ossa mea. Ipsi vero consideraverunt et inspexerunt me; diviserunt sibi vestimenta mea et super vestem meam miserunt sortem. Tu autem, Domine, ne elongaveris, fortitudo mea, ad adiuvandum me festina. Erue a framea animam meam et de manu canis unquam meam. *R.*

Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

3. Hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Libera dalla spada la mia vita, dalle zampe del cane l'unico mio bene.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Santo Padre:

Oremus.
Omnipotens sempiterne Deus,
qui nos Christi tui beata morte
et resurrectione reparasti, con-
serva in nobis opus misericor-
diæ tuæ, ut huius mysterii par-
ticipatione perpetua devotione
vivamus.

Per Christum Dominum no-
strum.

R. Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che
hai rinnovato il mondo con la
gloriosa morte e risurrezione
del tuo Cristo, conserva in noi
l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a que-
sto grande mistero ci consacri
per sempre al tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

IN COPERTINA:

CROCIFISSIONE
MAESTRO DELLA VISITAZIONE DI FREISING (MEISTER SIGMUND)
1475 CA.
DONO DEL CARD. JOSEPH RATZINGER AL MUSEO DI FREISING (1982)
GERMANIA

ILLUSTRAZIONI:

SCENE DELLA PASSIONE DI CRISTO
MAESTRO DELLA VISITAZIONE DI FREISING (MEISTER SIGMUND)
1490 CA.
MUSEO DIOCESANO DI FREISING
GERMANIA

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2011 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA